

RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

28 NOV 2017

La legge di bilancio. Trattativa no-stop nella maggioranza per gli ultimi ritocchi, la commissione conta di chiudere questa notte

Accordo sui superticket ma slitta l'Aula

Anche i rifiuti (e la Tari) all'Autorità energia - Sbloccati i rimborsi spese dei consiglieri Cnel

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Una trattativa sostanzialmente no stop per i ritocchi alla manovra. Che si scontra con le scarse risorse disponibili per il restyling del testo al Senato: appena 125 milioni. È quella che è in corso da lunedì nella maggioranza. Con non pochi momenti di tensione, soprattutto con Ala e con Ap, che, tra l'altro, propone l'emendamento sul taglio dei processi civili ritirato a sorpresa a fine seduta (si veda altro articolo a pagina 5). Un continuo tira e molla che ha rallentato i lavori e ha fatto slittare l'approdo in Aula della manovra a domani mattina. Oggi la commissione Bilancio tenterà di chiudere l'esame del Ddl ricorrendo anche a una notturna in cui dovrebbero essere "ratificate" le intese faticosamente raggiunte ieri dalla maggioranza: la creazione di un fondo con dote iniziale di 60 milioni per estendere l'esenzione delle fasce deboli dal super-ticket e il finanziamento da 183 milioni nel

2018 del bonus bebé.

Nel primo caso l'emendamento (che quasi sicuramente sarà rafforzato alla Camera) va incontro, seppure solo parzialmente, alle richieste di Campo progressista di Giuseppe Pisapia. Il bonus bebé è invece prioritario per Ap. Non è ancora

LEVOTAZIONI

Il Governo ritira il correttivo per rifinanziare la Naspi. Ok al tax credit per le librerie e a 60 milioni ai caregiver familiari. Fondi ai «carnevali»

escluso, come ha lasciato intendere il capogruppo Pdl in Commissione, Giorgio Santini, che Palazzo Madama possa dare l'ok a un ritocco per alzare il tetto sotto il quale scattano le agevolazioni per i figli a carico ma solo dal 2019.

Tra i correttivi approvati ieri spicca quello che estende il raggio d'azione dell'Authority dell'ener-

gia elettrica ai ciclorifiuti. La nuova Authority di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) avrà competenze anche nella definizione delle tariffe con ricaduta sulla Tari. I componenti dell'Authority restano 5 anche con il prossimo Consiglio anziché scendere a 3. Via libera al tax credit per le librerie pari a quanto versato a titolo di Imu, Tasi, Tari o eventuale affitto. Lo sconto arriva fino a 20 mila euro per le librerie indipendenti (fino a 10 mila euro per le altre). Ok al fondo di sostegno (60 milioni per tre anni) per i caregiver familiari, le persone che assistono i propri familiari o affini con gravi malattie o stato di disabilità.

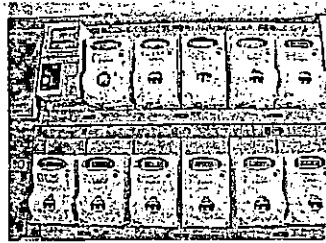
Non andrà invece al voto l'emendamento ritirato ieri dal Governo sul rifinanziamento della Naspi, l'assicurazione sociale per l'impiego. Dai relatori Magda Zannoni (Pd) e Marcello Gualdani (Ap) è invece arrivato un pacchetto enti locali che va dalla revisione della quota perequativa del fondo di solidarietà comunale delle re-

gioni (ridotta dal 55% al 45% nel 2019 e dal 70% al 60% nel 2019) alla semplificazione del Dup per i piccoli Comuni e alla destinazione di nuove risorse per le "fusioni".

Tornando ai ritocchi approvati, ok al rimborso spese (se «effettivamente documentate») per i viaggi di presidente e consiglieri del Cnel, allo stanziamento di 2 milioni l'anno fino al 2020 per le manifestazioni carnevalesche (ritocco a firma del Pd Andrea Marcucci, che secondo il M5S avrebbe favorito la sorella presidente della Fondazione carnevale di Viareggio), e all'istituzione del Registro nazionale degli agenti sportivi (proposto da Ala). Arrivano poi 50 mila euro l'anno fino al 2020 per la manutenzione del cimitero monumentale del Vajont, lo sblocco di 138 milioni per promuovere gli enti di ricerca vigilati dal Miur e (su proposta di Andrea Mandelli, Fi) l'obbligo di versare all'Enpaf lo 0,5% annuo dei ricavi per le farmacie di società con socio non farmacista.

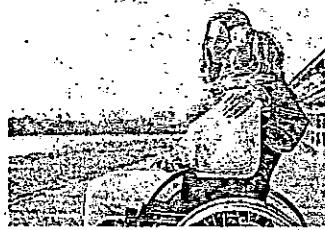
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



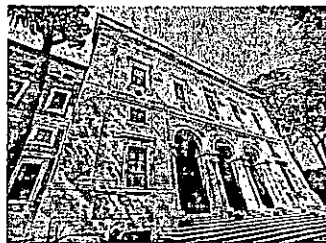
AUTHORITY ENERGIA

Arriva la competenza sui rifiuti. L'Authority per l'energia avrà competenze sul ciclo dei rifiuti e cambierà nome in Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera). L'emendamento Pd approvato in commissione al Senato prevede anche che i componenti resteranno 5 e dunque non scenderanno a 3 come previsto, a partire dal prossimo mandato.



ASSISTENZA FAMILIARE

Stanziate 60 milioni in tre anni. Nasce il Fondo per il sostegno dei caregiver. Stanziate 60 milioni in tre anni per «la copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale» di un familiare che per «malattia, infermità o disabilità, non sia autosufficiente».



CNEL

Rimborsi spese ai consiglieri. Il Cnel potrà erogare indennità e rimborsi per spese «effettivamente sostenute e documentate» al presidente, ai suoi componenti e agli esperti consultati. Sbloccato dunque un divieto che risaliva al 2014. Nessun onere per la finanza pubblica, visco che sarà lo stesso Cnel a fare fronte con i propri fondi alle nuove voci di spese.



LIBRERIE

Tax-credit fino a 20mila euro. Sconto fiscale per tutelare le librerie. Via libera a un emendamento che prevede per la vendita di libri al dettaglio un credito di imposta su Imu, Tasi, Tari e sull'eventuale affitto. Lo sconto è più sostanzioso, fino a 20mila euro, per le librerie indipendenti, e arriva invece a 10mila euro per gli altri negozi.

Cassazione. Per le ricorrenze infrasettimanali possibilità ma non obbligo prevedibile dai contratti collettivi

Nei festivi lavoro solo con accordo individuale

Angelo Zambelli

Con la sentenza 27948, depositata il 23 novembre 2017, la Cassazione torna a pronunciarsi sul diritto dei lavoratori di astenersi dal prestare attività lavorativa nelle festività infrasettimanali celebrative di ricorrenze civili o religiose. La vicenda nasce dal ricorso di un'azienda metalmeccanica avverso sei sentenze d'identico contenuto con cui era stata condannata al pagamento delle somme corrispondenti alla retribu-

buzione giornaliera per le festività dell'8 dicembre e/o del 6 gennaio in favore dei lavoratori che si erano rifiutati di prestare, come loro richiesto, attività lavorativa in dettate giornate.

Innanzi alla Cassazione, la società aveva sostenuto che al lavoratore è sì riconosciuto il diritto soggettivo di astenersi dal lavoro in occasione di tali festività infrasettimanali ma, quando la contrattazione collettiva applicabile preveda (come nel caso di specie)

che l'attività lavorativa possa essere svolta anche nei giorni festivi, subordinando la fruizione delle festività alle esigenze aziendali, la sussistenza di tali esigenze costituisce l'unico presupposto per l'applicazione del regime di eccezione contrattuale alla regola legale. Da ciò consegue che, ove il datore di lavoro abbia provato la sussistenza delle esigenze aziendali, il rifiuto del lavoratore di prestare servizio deve considerarsi illegittimo. Si doleva pertanto il

datore di lavoro che le sentenze impugnate avessero configurato il trattamento economico della festività come un diritto soggettivo incondizionato, inderogabile anche ad opera della contrattazione collettiva.

La Cassazione evidenzia come la questione sia già stata compiutamente affrontata dalla pronuncia 22482 del 2016, alla quale la Corte intende dare continuità. In tale occasione la Corte aveva statuito che «la possibilità di svolgere atti-

attività lavorativa nelle festività infrasettimanali non significa che la trasformazione da giornata festiva a lavorativa sia rimessa alla volontà esclusiva del datore di lavoro o a quella del lavoratore, dovendo invece derivare da un loro accordo. Quest'ultimo deve provenire dalle parti del contratto individuale e non da quelle collettive, non potendo le organizzazioni sindacali derogare in senso peggiorativo ad un diritto del singolo lavoratore se non nel caso in cui egli abbia loro conferito esplicito mandato in tal senso».

Quanto poi all'esatta esegesi delle norme contenute nel Ccnl

metalmeccanici, la Cassazione evidenzia come le stesse prevedano «la possibilità di lavorare durante le festività, ma non un obbligo». Del resto, la giurisprudenza di legittimità è da tempo orientata nel senso della nullità delle clausole di contratto collettivo che prevedano l'obbligo dei dipendenti di lavorare nei giorni di festività infrasettimanale, «in quanto incidenti sul diritto dei lavoratori indisponibile da parte delle organizzazioni sindacali (Cassazione 9176/1997) - di astenersi dalla prestazione» (ex plurimis, Cassazione 16634/2005).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Lascia il direttore del Cnr sotto accusa per peculato

Massimiliano Di Bitetto è sospettato di essersi appropriato di fondi dell'ente per fini privati

BIANCA DE FAZIO, NAPOLI

Dimissioni eccellenti al Cnr. Lascia, proprio mentre è in pieno corso l'inchiesta della procura di Napoli sull'impiego dei fondi del Cnr, il direttore generale Massimiliano Di Bitetto. Il numero uno del Consiglio nazionale delle ricerche dal punto di vista amministrativo e gestionale è indagato fin dalla scorsa primavera, con altri 7 tra funzionari e ricercatori, e accusato di associazione per delinquere finalizzata al peculato.

Di Bitetto ha visto aggravarsi la sua posizione dopo le dichiarazioni di Vittorio Gargiulo, l'ex funzionario dell'Istituto ambiente marino costiero di Napoli arrestato per aver acquistato giochi gonfiabili ed altro coi soldi del Cnr. Sarebbero state le dichiarazioni di Gargiu-

lo a coinvolgere Di Bitetto. «Tu e la tua direttrice dovete finire di rompere. Io devo avere ancora due babà» avrebbe detto il direttore generale del Cnr a Gargiulo, il quale ha precisato: «Quando Di Bitetto ha parlato dei babà ho pensato si riferisse ad altre consulenze per 2 milioni». Dichiarazioni che chiamano pesantemente in causa anche altri protagonisti, come il dirigente di ricerca Ennio Marsella, che ha deciso di mettersi in aspettativa.

Se Gargiulo è già a processo con rito abbreviato, gli altri attendono la fine delle indagini e respingono le accuse. Come quelle secondo le quali «dal 2009 al 2014 tutte le consulenze - sono parole di Gargiulo - erano in realtà inesistenti e costituivano una modalità attraverso la quale Di Bitetto e Marsella si appropriavano di fondi dell'ente a fini privati». L'inchiesta potrebbe essere ad una svolta. Ed è probabilmente anche per togliere ossigeno alle indiscrezioni e ai possibili nuovi provvedimenti giudiziari che Di Bitetto si è fatto da parte. Rivendicando la sua correttezza: «Ho sempre operato in modo corretto e leale».

Cantone: «Clan meno forti ma radicati Io candidato? Resto all'Anac fino al 2020»

La strategia

**Il presidente dell'Authority:
«La corruzione si combatte
con maggiore trasparenza»**

Valerio Iuliano

«Farò il presidente dell'Anac fino al 2020». Raffaele Cantone esclude categoricamente le ipotesi, ventilate più volte in passato, di una sua candidatura alle elezioni politiche e ribadisce che rimarrà alla guida dell'Autorità Anticorruzione. L'occasione per tornare a parlare ieri in città dei temi a lui più congeniali gli è stata offerta dal forum «Anticorruzione e trasparenza negli enti locali» organizzato dall'Ordine dei Commercialisti di Napoli. Parlare di trasparenza negli enti locali vuol dire per Cantone partire anzitutto dai fattori che ancora oggi incombono su di essi come una minaccia permanente. «Forse la camorra - ha spiegato il presidente dell'Anac - non è più forte come quella di vent'anni fa, ma soprattutto nella provincia fa ancora sentire forte il suo morso nella capacità di controllare le attività. Nel nostro contesto, caratterizzato da un significativo inquinamento della criminalità organizzata, questo incide moltissimo sul tasso di legalità degli enti locali». Anche nei meccanismi di riscossione dei tributi le amministrazioni lasciano molto a desiderare: «Lo dimostra il fatto che spesso gli enti non fanno imposizione ai contribuenti disonesti e a volte ci sono boss con ville che paga-

no l'Imu come se fossero case di poco conto». Mala corruzione - secondo Cantone - non si sradica se non partendo dalla base. «È evidente che i meccanismi di prevenzione diventano fondamentali - ha sottolineato Cantone - e l'idea di attendere semplicemente l'intervento della magistratura ex post, quando i reati si sono già verificati, è assolutamente non corretto, perché il danno è stato fatto». E perciò l'azione deve essere effettuata alla radice. La soluzione per Cantone è quella di «mettere

all'interno dei sistemi quegli anticorpi che possono evitare che si verifichino fatti di corruzione». È proprio nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione che gli enti locali - a giudizio del numero uno dell'Anac - dovrebbero fare molto di più. «I piani della prevenzione della corruzione - ha aggiunto Cantone - fino ad oggi sono stati meri adempimenti burocratici spesso copiati da un Comune all'altro, senza approfondire. Eppure rappresentano uno strumento di pianificazio-

ne eccezionale. Consentono, cioè, agli enti che li adottano di stabilire come muoversi in un certo ambito». I rischi contenuti nelle pratiche prese in carico dalle amministrazioni locali variano a seconda dei casi. «È evidente - ha proseguito il presidente dell'Authority - che i meccanismi che riguardano le procedure per il rilascio di un certificato di nascita sono completamente diversi dall'esame di un procedimento che invece concede uno sgravio di carattere tributario o una variante rispet-

to ad un appalto pubblico. In questi ultimi casi i meccanismi di controllo e le procedure debbono essere completamente diversi. Dovrebbe essere questa la funzione del piano di prevenzione della corruzione».

Far rispettare le regole delle procedure amministrative - un argomento apparentemente banale ma molto spesso colpevolmente trascurato - è il primo meccanismo da mettere in campo per l'Autorità Anticorruzione. La trasparenza diventa uno strumento di lotta al malaffare quando si declina - per Cantone - nella possibilità per i cittadini di esercitare un controllo democratico sulle risorse pubbliche, «che sono risorse proprie». Ed è questo il caso di alcuni Stati in cui il livello di corruzione «è basso e non certo per le capacità delle forze dell'ordine che pure dalle nostre parti non hanno niente da invidiare a quelle di altri. Se io pago la spazzatura il doppio del dovuto - ha spiegato Cantone riferendosi al caso delle bollette "gonfiate" della Tari - è evidente che quelle risorse non verranno utilizzate per avere strade decenti o una buona illuminazione pubblica. Il controllo sulle attività è uno strumento di efficienza». Il forum è stato introdotto dal presidente dell'Ordine dei Commercialisti Vincenzo Moretta. «Il costante controllo del rispetto delle linee guida - ha evidenziato Moretta - per l'attuazione delle normative in materia di prevenzione della corruzione è fondamentale negli enti locali. In questo modo si assicura la conformità alle disposizioni in tema di trasparenza delineate dalle indicazioni fornite dall'Anac».

Processo Kuadra

Sanità e appalti condannati i vertici del clan

Sedici anni al vice del boss Lo Russo
Imponeva assunzioni nell'azienda ligure

Leandro Del Gaudio

Una sorta di camera di compensazione, in grado di imporsi quando c'era da definire assunzioni in azienda o quando all'orizzonte si trovavano appalti nelle principali aziende ospedaliere del territorio. Eccola la presunta cabina di regia legata al clan Lo Russo di Miano, un gruppo di presunti camorristi in grado di stabilire contatti con alcuni ex dirigenti dell'azienda ligure specializzata in servizi per la pubblica amministrazione. Meno di due anni dopo il blitz della Procura di Napoli sulla Kuadra, arrivano le prime condanne, al termine del processo che si è concluso con il rito abbreviato. Aula 710, è stato il gup De Gennaro a firmare le condanne a carico dei presunti esponenti dei «capitoni» di Miano: 16 anni di reclusione per Giulio De Angioletti (per lui, la richiesta del pm napoletano era di venti anni), ritenuto l'uomo chiave negli affari che contano in nome e per conto del Lo Russo. Un manager vecchio stampo, nessun rapporto con armi, nessun coinvolgimento con fatti di sangue, De Angioletti è conosciuto per la capacità di confrontarsi con manager privati ed esponenti degli enti locali. Più basse le condanne a carico degli altri imputati che avevano chiesto di essere giudicati con il rito abbreviato: tra queste spiccano gli otto anni di reclusione a carico di Antonio Festa, per il quale la Procura di Napoli aveva chiesto una pena a dieci anni; cinque anni (invece degli otto della requisitoria)



**La sentenza
Tensione
con la lettura
delle pene
Assolto
il capoclan
detenuto
da 20 anni**

per Francesco Orru (cugino di Antonio Lo Russo, ex boss e oggi collaboratore di giustizia); cinque anni per l'ex boss e attuale pentito Mario Lo Russo, per il quale è scattato il beneficio assicurato a chi collabora con la giustizia. Diverso invece il verdetto a carico di altri due imputati, ritenuti invece estranei al sistema di corruzioni e di condizionamento di appalti che sarebbe stato imposto dallo zoccolo duro della camorra di Miano: vengono così assolti Rosario Baselice (difeso dall'avvocato Giuseppe Perfitto) e il presunto boss storico dei «capitoni», vale a dire Giuseppe Lo Russo (difeso dagli avvocati Antonio Abet e Mauro Valentin).

Primo round tendenzialmente a favore della Procura (indagini condotte dal pm Enrica Parascandolo e Henry John Woodcock), in attesa di quanto verrà stabilito nel corso del procedimento ordinario, che vede invece a giudizio Massimo Aleagna e Riccardo Lama, fino a qualche anno fa ai vertici della Kuadra, su cui Giulio De Angioletti avrebbe provato ad esercitare il proprio condizionamento camorristico.

Ma proviamo ad entrare nel merito delle indagini su una società che, al suo attivo, poteva contare fino a duemila dipendenti e che, dalla sua sede legale di Genova (e uffici napoletani di via Diocleziano) riusciva ad imporsi nel settore delle pulizie in molte regioni italiane (ovviamente si tratta di attività e appalti estranee alle indagini del pool anticamorra napoletano). Stando al gip Mario Morra, in alcuni momenti della sua storia aziendale, alcune uffici della

Kuadra qui a Napoli hanno rappresentato una camera di compensazione, capace di unire interessi convergenti: vuoi quando venivano assunti (senza mai lavorare in realtà), proprio all'interno della Kuadra alcuni esponenti del clan o soggetti esterni che andavano comunque ricompensati per aver favorito la latitanza di affiliati.

Ipotesi choc, che attendono sempre e comunque una sentenza definitiva da parte del Tribunale di Napoli, in uno scenario da modulare su più livelli: sempre qui, in Kuadra, avrebbero lavorato come consulenti giuridici soggetti ritenuti in ottimi rapporti con gli enti locali, sempre nel tentativo di condizionare nomine o appalti nelle strutture ospedaliere.

Stando alla ricostruzione emersa dall'ordinanza di custodia cautelare, erano tre gli episodi sospetti: una gara d'appalto tenuta tra il 2013 e il 2014, per la gestione triennale della pulizia al Santobono, cui puntava (senza successo) la Kuadra; una gara per la ricapitalizzazione dei crediti dell'azienda rispetto al Santobono; un appalto per le pulizie in Eav, anche in questo caso non assegnato ma al centro di contatti poco chiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il restyling al piano ospedaliero.

Ascalesi, oncologia al Pascale l'obiettivo è tagliare le attese

Oggi il confronto tra De Luca e i tecnici del ministero della Salute

**Importanti modifiche
nella nuova versione:
aggregazione fra strutture**

Ettore Mautore

È stato trasmesso nei giorni scorsi a Roma - e sarà discusso oggi al ministero della Salute il nuovo piano ospedaliero regionale riproposto dal presidente della Regione-commissario straordinario alla Sanità, Vincenzo De Luca, e dal suo staff.

La prima modifica è la nuova emergency del Cto - presentata l'altro giorno - che trasforma il presidio dei Colli Aminei da centro traumatologico zonale (Ctz) in pronto soccorso generale dell'azienda ospedaliera dei Colli (di cui fanno parte anche Monaldi e Cotugno) a propria volta configurata in un dipartimento di emergenza (Dea) di II livello (come il Cardarelli e a regime l'ospedale del mare). Parecchie le altre novità: a cominciare dal riassetto delle case di cura private accreditate che dovranno rispondere a una mission funzionale al fabbisogno delle asl e rispettare il parametro di almeno 60 posti letto. Le strutture sotto questo standard dovranno procedere ad aggregazioni, riconversioni, trasferimenti o chiusure. Prevista anche la chiusura e riconversioni di tutte le neuropsichiatriche. Sul fronte dell'offerta dei posti letto non cambia il numero totale fissato dal piano elaborato un anno e mezzo fa ma viene proposto un ulteriore riequilibrio tra posti per acuti, rivisti al ribasso, e degenze per riabilitazione e lungodegenza (previsti in aumento). In cantiere anche la revisione dei fabbisogni per alcune attività di riabilitazione di cui la Campania è gravemente carente, rispondente ai codici 75 (neuro-riabilitazione) e 28 (unità spinali). Giunge poi in porto il potenziamento previsto e annunciato dal governatore De Luca dei presidi di Agropoli e Roccadaspide, pronto soccorso attivi ora annessi funzionalmente rispettivamente all'ospedale di Vallo della Lucania e a quello di Eboli-Battipaglia. Il presidio di Procida, come già collaudato con la recente nascita per parto cesareo in emergenza

**Privati
Cambiano
le norme
sui posti
letto:
devono
essere
almeno 60**

di un bambino, anziché trasformarsi in ospedale di comunità conserva l'attuale configurazione con nove posti letto di cui sei di ricovero ordinario (due per ciascuna delle discipline di medicina, chirurgia e ostetricia) e due

per il pronto soccorso. Il Gaetani-Scotto diventa uno stabilimento sanitario dell'ospedale di Pozzuoli che assicurerà i turni del personale. Tale organizzazione è stata confermata per garantire tutto quello che serve all'assistenza dei diecimila residenti in caso di impossibilità di trasporto in terraferma in condizioni meteo avverse e va oltre a quanto previsto dal Tar. Altre modifiche riguardano il via libera all'Uticannessa alla Cardiologia del Rizzoli di Ischia impegnando 10 dei 20 posti letto già assegnati a questo reparto, la revisione dello Sten (trasporto neonatale in urgenza) il decollo della rete oncologica

e su questo anello la ventilata annessione dell'Ascalesi di una parte dell'Ascalesi al Pascale. Il polo oncologico partenopeo aggiunge 24 dei 121 posti letto del presidio della Asl Napoli 1 alla sua dotazione, oltre al link con la rianimazione e la Neurochirurgia (disciplina che manca all'Istituto Tumori in cui finora non potevano essere operati i tumori cerebrali). C'è poi la radioterapia con due acceleratori lineari di cui uno specifico per i tumori al seno e la oncoematologia che l'Ascalesi ha acquistato dal San Gennaro. Ciò significa abbattimento delle liste di attesa, reclutamento di pazienti in ambulatori e day hospital nel centro storico e vicini alla Stazione centrale, incremento degli spazi per la formazione aumento delle sedute operative.

Infine la Asl di Benevento diventa solo territoriale e perde il presidio di Sant'Agata dei Goti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni

Ordine dei medici
boom di votanti
Scotti verso il bis

L'Ordine

Medici al voto per il rinnovo degli organi di vertice dell'Ordine di Napoli e provincia. Ieri urne aperte per l'ultimo dei tre giorni previsti per le votazioni. Raggiunto sin da domenica il quorum minimo (2.187 per i medici, 2.481 per i revisori e 297 per gli odontoiatri). Considerato che l'unica lista in gioco (Unisci il tuo Ordine) è quella capitanata dal presidente uscente Silvestro Scotti, risulta quasi scontata la conferma di quest'ultimo alla guida dell'ente di autogoverno dei camici bianchi per il secondo mandato consecutivo e fino al 2020. Anche per gli Odontoiatri si profila la conferma di Sandra Froio. Le operazioni di voto sono terminate ieri alle 21 e da oggi inizia lo spoglio delle schede. Fugato il timore dell'astensionismo, unica incognita che si era affacciata su una tornata elettorale annunciata senza sorprese, non resta che conteggiare i voti raccolti da ciascuno dei candidati.

Nella squadra messa insieme da Scotti figurano Bruno Zuccarelli, dirigente ospedaliero al Monaldi e presidente regionale Anaao; Maria Triassi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Università Federico II di Napoli; Mario Delfino, docente di dermatologia della Federico II fresco di incarico da primario presso la struttura universitaria. New entry dopo dieci anni nell'ombra Antonio De Falco, chirurgo leader della Cimo Campania.

In pista ci sono anche Antonio De Rosa, patologo clinico dell'Anaao; Luigi Di Marino, chirurgo esponente dei giovani medici; Pierino Di Silverio del gruppo giovani dell'Anaao; Giuseppe Galano anestesista rianimatore, responsabile della centrale operativa del 118 ed esponente dell'Aaroi. E poi ancora Mario Iovane, medico di medicina generale

dello Smi; Andrea Montella e Luigi Sodano, specialisti otorino del Sumai; Vincenzo Schiavo, medico di famiglia della Fimm; Gianmaria Vallefucoco, pediatra della Federazione pediatri; Gennaro Volpe, medico di sanità pubblica e responsabile dei distretti della Asl Napoli 1 oltre che della confederazione nazionale di categoria Card. Infine tra i revisori si sono presentati Domenico Adinolfi, Santo Monasta e Gaetano Piccinocchi con Clara imperatore come supplente. Tutelare la professionalità e i professionisti, investire sui giovani, confermare e valorizzare il ruolo dell'Ordine a salvaguardia della salute dei cittadini e garantire sempre più servizi agli iscritti le priorità che attendono la nuova squadra che si insedierà nei prossimi giorni all'Ordine di Napoli.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ Scuccimarra (Sinpia): «Gravi disfunzioni nel sistema cura, ora una soluzione»

Neuropsichiatria, assistenza al collasso

NAPOLI. Nonostante la domanda di assistenza in Campania sia aumentata in modo esponenziale, la mancanza di risorse e di riorganizzazione è tra le cause principali dell'attuale collasso dei servizi di assistenza neuropsichiatrici. La gravità della situazione e le conseguenti difficoltà dei pazienti ed operatori sono state più volte segnalate dai neuropsichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza della Sinpia - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Basti pensare che a fronte di un costante aumento delle richieste, le risorse sono invece sempre più scarse. Stando ai dati nazionali, nel solo 2015 otto minori su cento hanno avuto almeno un contatto con le strutture territoriali e l'accesso annuo è poi aumentato del circa 7-8%. Il trend si è mantenuto costante e negli ultimi 5 anni è stato registrato un aumento dell'utenza del 40-45%. Preoccupa in particolar modo l'aumento dei disturbi psichiatrici dell'adolescenza: gli accessi in pronto soccorso infatti sono aumentati del



21% in un anno e i ricoveri del 28%; a questo va aggiunto un crescente disagio sociale. Ma nonostante le cifre, soltanto 1 utente su 3 riesce ad avere le risposte diagnostiche e terapeutiche di cui ha bisogno. La scorsa settimana la legge della Regione Campania è stata impugnata dal Governo. «Non entriamo nel merito del provvedimento - afferma Goffredo Scuccimarra, segretario regionale della Sinpia - con la Legge n.26 sono state evidenziate le gravi disfunzioni del sistema di cure del territorio regionale. Assenza di un reparto di neuropsichiatria

infantile per ricoveri ordinari, servizi di neuropsichiatria privi di personale, presa in carico diagnostico-terapeutico-assistenziale carente ad ogni livello, sono solo alcune delle criticità a cui la norma ha voluto fornire risposta». Scuccimarra sottolinea che «dopo tanti anni di attesa, la legge sull'organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico dà almeno dignità ai neuropsichiatri infantili ed alle funzioni che essi svolgono sul territorio, definisce la rete dei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, riconosce alle famiglie il diritto di ricevere le migliori cure possibili in ogni area regionale, senza diseguaglianze e con un'attenzione alla continuità terapeutica e alla transizione dall'età adolescenziale all'età adulta. Ci auguriamo che con questo atto del governo non si blocchi il processo di organizzazione dei servizi territoriali e ospedalieri».

La malasanità

Morte sospetta, tre medici rischiano il processo

Sorrento, anziana fu operata alla milza che però era intatta. I parenti: saremo parte civile

Ciriaco M. Viggiano

SORRENTO. Il responso della Tac sembrava fugare ogni dubbio: sospetta lesione della milza. Appena cominciata l'operazione, però, i medici si accorsero che l'organo di Elena Migliozi era intatto. Così per la 77enne di Gragnano, ricoverata per un ematoma alla gamba sinistra, cominciò un'agonia conclusasi poi con la morte. Per questo (presunto) caso di malasanità rischiano il processo due chirurghi e una radiologa dell'ospedale di Sorrento per i quali la Procura di Torre Annunziata ha chiesto il rinvio a giudizio. Il prossimo 15 febbraio, davanti al gup Anto-

nio Fiorentino, sfileranno Pietro Gnarra e Loris Tango, rispettivamente primario e medico in servizio presso l'unità di Chirurgia, più Chiara D'Errico, membro del team di Radiologia. Il reato ipotizzato nei loro confronti è omicidio colposo. Stralciata, invece, la posizione di Lucio Vitale, primario di Radiologia inizialmente coinvolto nell'inchiesta: a suo carico il pm Antonella Lauri non ha riscontrato «elementi sufficienti» per sostenere l'accusa in giudizio.

È il 10 settembre 2015, quando Migliozi viene ricoverata prima nell'ospedale di Vico Equense e poi in quello di Sorrento per un ematoma alla gamba sinistra. Dopo i primi accertamenti, viene sottoposta a un'ulteriore tac di controllo all'addome dalla quale risulta una presunta lesione della milza. A quel punto la 77enne, che perde sangue dalla gamba sinistra da un glomo e mez-



L'udienza

Stralciata la posizione del primario di radiologia. Prossimo step il 15 febbraio

zo, viene operata. I chirurghi, però, scoprono che l'organo è intatto. Di qui il trasferimento in Rianimazione, dove il 13 settembre le condizioni di Migliozi si aggravano fino alla morte. Scatta l'inchiesta; per l'esperto nominato dal pm, i medici hanno agito «senza la dovuta prudenza, diligenza e perizia». La perizia parla di «evidente errore diagnostico» e chiarisce come quella che in Radiologia era stata indicata come una «lacerazione traumatica della milza» fosse «una normale variante anatomica» dell'organo. Infine la richiesta di rinvio a giudizio. Ora è probabile che i tre indagati chiederanno la perizia di un esperto per dimostrare la necessità dell'intervento sulla Migliozi e scongiurare così il processo. Sul fronte opposto, i familiari della donna sono pronti a costituirsi parte civile.

CERTIFICAZIONE ISO 9001**Sclerosi multipla, al Cardarelli cure di qualità**

NAPOLI. Un passo in più verso l'obiettivo di offrire ai cittadini servizi e assistenza di qualità. Oggi (alle 10) verrà riconosciuta al Centro Regionale per la diagnosi e la Cura della Sclerosi Multipla la certificazione ISO 9001 da parte dell'Ente Certificatore "Bureau Veritas Italia Spa". Il Centro del Cardarelli, diretto dal dottor Ciro Florio, è il primo in Campania a ricevere questo tipo di certificazione. Accoglie circa 700 pazienti l'anno, l'80% dei quali affetti da Sclerosi Multipla recidivante-remittente ed inoltre risulta primo Centro Regionale abilitato alla prescrizione di farmaci modificanti la storia naturale della malattia. Oltretutto ha ricevuto 3 Bollini Rosa rilasciati dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della donna (Honda) per gli anni 2014, 2015 e 2016, ottenuti per l'attività ambulatoriale e per i percorsi dedicati di supporto psicologico per la donna affetta da Sclerosi Multipla.

L'università

Academy Deloitte nascono i manager per l'industria 4.0

La prima lezione dei top manager
«Importante anche il modo di vestire»

Mariagiovanna Capone

Giacca, cravatta e tailleur per le donne. Si sono tutti messi in tiro i 150 vincitori di Digita, il percorso formativo Digital Transformation and Industry Innovation Academy creato dall'Università degli Studi Federico II insieme a Deloitte Consulting. Niente di straordinario se non fosse che siamo di fronte a una platea di giovanissimi laureati, i famosi millennials ossia la generazione nata dal 1980 e il 2000 che ha familiarità con i media e le tecnologie digitali. E hanno fatto bene a vestirsi così per l'inaugurazione dell'anno accademico 2017-2019 del percorso esclusivo nato con l'obiettivo di fornire a giovani talenti le competenze necessarie a colmare il gap tra le aziende e l'ecosistema Digital e Industry 4.0. Mentre i docenti e i coordinatori del corso fanno il loro discorso che poi si è trattata in alcuni casi di una vera e propria lezione, infatti, viene sottolineata l'importanza dell'abbigliamento «perché dice agli altri come siamo e chi siamo» e negli incontri di lavoro è bene usare uno stile formale. A scrutarli nell'aula magna del Polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio che ospiterà le loro classi per nove mesi, c'è il gotha della società leader

nell'ambito della trasformazione aziendale e dell'implementazione tecnologica. In prima fila Pierluigi Brienza, amministratore delegato Deloitte Consulting che quando prende parola spiega perfettamente lo spirito di Digita: «Credo che le prospettive per questi ragazzi siano davvero interessanti. Prima di tutto perché sono i primi in Italia che avranno modelli di competenze coerenti con le aspettative dell'azienda. Siamo di fronte a un progetto innovativo che in Italia viene sviluppato per la prima volta e lo sforzo che stiamo facendo insieme all'Università Federico II è quello di definire un modello coerente con le aspettative del mercato in questo momento. La mia grande speranza è che queste competenze possano trovare un loro sbocco a Napoli e al Sud, che non siano costretti a lasciare il Paese per sentirsi appagati ma che possano contribuire allo sviluppo di questa regione e di questo Paese». Le parole del rettore Gaetano Manfredi, che ricopre anche il ruolo di presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, aggiungono importanza a una giornata storica per il Campus universitario di Napoli Est. «Questo progetto di formazione nasce dalla consapevolezza che oggi uno dei te-

mi fondamentali per spingere sull'innovazione basata sul digitale è di costruire un capitale umano con specifiche competenze. Una esperienza interessantissima, il primo anno è sempre una sperimentazione, ma si poggia su ottime basi. Il futuro è già qui, abbiamo saputo puntare nei luoghi giusti che potessero ospitare prima Apple, ora Deloitte e via via tanti altri partner che verranno. San Giovanni ha saputo rispondere nella maniera più concreta, ha vinto la sua scommessa e si appresta a vincerne molte altre». A seguire gli auguri di Andrea Bianchi, direttore Politiche Industriali Confindustria anche lui convinto che «Digita ha un ruolo fondamentale

in Industria 4.0», di Alessandro Lizzi, director Deloitte Digital e coordinatore del corso, Rita Mastrullo, docente di Fisica Tecnica Industriale, e Antonio Pescapé, docente di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni. Il corso si terrà al secondo piano dell'edificio principale, negli spazi che lo scorso anno ospitarono il debutto della iOS Developer Academy della Apple. Si tratta di un'aula ipertecnologica e predisposta al modello del blended learning, ovvero dell'apprendimento misto-ibrido, in grado di ospitare un mix di ambienti d'apprendimento diversi nello stesso momento. Il via alla lezione questa mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manfredi
«Spero
che queste
competenze
possano
trovare
collocazione
al Sud»

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

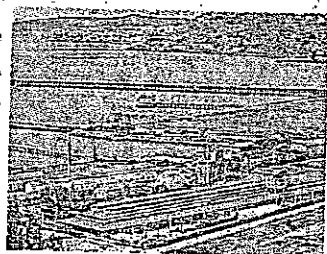
A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

La nomina della giunta regionale Albano commissario di Città della Scienza

NAPOLI È l'avvocato dello Stato Giuseppe Albano il commissario di Città della Scienza. Lo ha deciso la giunta regionale in sostituzione del presidente e del cda e per assicurare la gestione della Fondazione Idis-Città della Scienza. «Al fine di assicurare la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente per l'adozione degli atti necessari — si legge nella nota della Regione — l'approvazione del bilancio, la ricostituzione degli organi di gestione e il ripristino delle attività ordinarie, è stato nominato commissario l'avvocato Giuseppe Albano». La nomina del commissario si è resa necessaria per sanare il conflitto interno al cda della Fondazione tra il presidente, e fondatore di Città della Scienza, Vittorio Silvestrini, e il suo ex braccio destro Vincenzo



Bagnoli
Una veduta
di Città
della Scienza
che sorge
nell'area
di Bagnoli
a Napoli

Lipardi esploso con le dimissioni di quest'ultimo nelle settimane scorse. «Come lavoratori — ha commentato Alfonso Praia, in rappresentanza dei dipendenti della struttura — ci sentiamo soddisfatti del fatto che ci sia stata finalmente la nomina del commissario. Ci sembra una figura di alto profilo. Ora si tratta di capire bene quale mandato e che tempi si prospettano». Nato nel 1946 ad Avella, ma napoletano da sempre, Albano ha prestato servizio per anni in Molise. È stato sub commissario di nomina governativa per la Gestione straordinaria del Comune di Napoli nel 1993. Componente della Commissione di studio per la riforma della Giustizia amministrativa nel 1994. Presidente del collegio arbitrale per la risoluzione delle controversie tra Tecnopark/presidente della giunta regionale della Campania — Commissario straordinario di governo nel 1997. Dal 2004 è docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università del Molise. Dal 2011 al 2013 è stato docente a contratto presso la Università telematica Pegaso.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

Non solo medicina
 Pietro Bartolo (foto), medico di Lampedusa sarà al Nuovo Policlinico Federico II per #nonsolomedicina: venerdì, dalle 15, nell'aula "Gaetano Salvatore" (via Pansini 5). Bartolo, da 30 anni impegnato nel soccorso ai migranti, dialogherà con studenti e docenti. Incontro aperto a tutti



Sportello Rosa

Per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne ecco "Sportello Rosa": per due giorni consulenze gratuite per donne in condizioni di disagio negli ambienti di lavoro. Martedì e giovedì 30: dalle 10 alle 14, edificio 13, III piano del Policlinico in via Pansini, 5. Info: 081 7462133 - 7462127

Cotugno contro l'Aids

Per la giornata contro l'Aids, venerdì i volontari ospedalieri lotta aids (Volo) hanno organizzato un incontro con i dirigenti scolastici, docenti e studenti per divulgare la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, abuso di droghe e alcool. Il piano del Cotugno, alle 9,30

Fondazione Veronesi

Raccolta fondi per la Fondazione Veronesi. Alfredo Fucito, Gerardo Botti, Michelino De Laurentiis, Immacolata Capasso, Emanuela Esposito e Claudio Siani, con la delegazione napoletana (Maurizio De Tilla), hanno organizzato una cena con live music alla Canottieri Napoli per sabato prossimo

Chirurgia vascolare

Giovedì alle 11,30 all'Ospedale del Mare congressi di chirurgia vascolare e della Società di Medicina e chirurgia rigenerativa presieduti da Michele Angelo Farina e Francesco Pignatelli. Alle 15,30 si continua all'Hilton (Sorrento): sarà presentato il progetto Sanapoli (Screening aneurismi)

Epatite C e terapie

Le nuove terapie per l'infezione da virus dell'epatite C, prive di effetti collaterali. Ne parla l'infettivologo Vincenzo Messina, responsabile del convegno "Hcv, dalla cura all'eradicazione: la bonifica dei serbatoi nascosti": oggi al Golden Tulip Plaza di Caserta, alle 9,15

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

A.O.U. FEDERICO II

Terapie di gruppo e psichiatria così si può battere l'anoressia

Ignazio Senatore illustra a Milano l'approccio sperimentato a Napoli con la proiezione di spezzoni di celebri film

GIUSEPPE DEL BELLO

Scene da film più utili delle parole. Immagini che aprono uno squarcio sul complesso mondo delle anoressiche. E anche su quello più ampio dei pazienti affetti dai disturbi del comportamento alimentare. È il filo conduttore del seminario affidato a Ignazio Senatore, psichiatra della Federico II e critico cinematografico, per descrivere lo smarrimento di chi dimagrisce e si cancella fino a scomparire. La conferenza-dibattito si terrà sabato all'Istituto Selvini Palazzoli a Milano. A pagare le conseguenze dell'anoressia sono per lo più giovani donne, convinte che solo assottigliando il proprio corpo si è in grado di esprimere le proprie emozioni. Ma quale è l'obiettivo di Senatore? Esportare, risponde, il «mio modello di cura che prevede, al di là dei colloqui individuali, la necessità di una psicoterapia di gruppo. Una psicoterapia per le anoressiche e per i genitori, ma in riunioni separate». Parlare e mettere sul tappeto le problematiche individuali in gruppo serve a vincere la frequente timidezza e il silenzio di chi du-

rante le sedute fa fatica a raccontarsi. «Il gruppo diventa un luogo sicuro - spiega lo specialista - dove poter rispecchiarsi, trarne nutrimento, sentirsi sostenute da chi soffre dell'identica malattia e finalmente al riparo, libere di esprimere le proprie emozioni». Due approcci paralleli ma convergenti, dunque. Il secondo infatti è quello che prevede il lavoro con i genitori. Anche questo indispensabile, sottolinea Senatore perché «in quello spazio condiviso da altre mamme e papà, si crea un clima di solidarietà. Insieme comprendono che l'anoressia non è né un capriccio, né un dispetto ma una malattia mentale contro la quale non basta fare appello alla forza di volontà». D'altro canto l'unione fa la forza, perché mai la formula non dovrebbe funzionare in tema di psicoterapia? All'interno del gruppo i genitori alleviano i loro sensi di colpa, comprendono che curare non significa obbligare, forzandole, le loro figlie a mangiare. Anche perché, la modalità di condivisione fa comprendere alle famiglie che bisogna rispettare i tempi di guarigione e che, a volte, per scongiurare una malattia così

Alla clinica psichiatrica della Federico II si tengono sedute collettive per le pazienti ogni giovedì, mentre le famiglie si riuniscono ogni due settimane. La parte dietetica è affidata al professor Contaldo

Le elezioni



Ordine dei Medici
Urne chiuse alle 21 di ieri sera alla fine della tre giorni elettorale per il rinnovo del Consiglio direttivo. Lo spoglio delle schede è iniziato subito dopo e terminerà mercoledì. Il risultato (su 24mila tra medicine odontoiatri hanno votato in circa 4mila) è quasi scontato, con la rielezione del presidente uscente Silvestro Scotti (foto).

insidiosa, occorrono anni. Senatore porterà in seminario spezzoni e blog di film d'autore celebri, ispirandosi all'approccio della psichiatra a cui è intitolata la sede milanese dell'istituto. «Selvini Palazzoli è stata la prima psichiatra italiana (e tra le prime anche in campo internazionale) - ricorda Senatore - a occuparsi di un fenomeno che allora era sottotraccia, quello dei disturbi alimentari. Lei è morta quasi dieci anni fa ma la sua eredità è stata presa dal figlio Matteo. Il titolo del seminario "Cinema e anoressia" è stato dato da loro e rispecchia anche il mio modo di descrivere il mondo emozionale delle anoressiche e bulimiche. Non solo citerò frasi di registi e attori, senza nominare alcuno psichiatra o psicoanalista ma, dopo aver illustrato come si lavora nella clinica Psichiatrica della Federico II, insisterò sull'importanza della terapia di gruppo per poter promuovere la cura».

Diversi e noti i film a cui si richiama lo psichiatra, dalla "Leggenda del pianista sull'oceano" di Giuseppe Tornatore a "Forrest Gump" di Robert Zemeckis.

L'ambulatorio della clinica istituto universitario è nell'edificio 18, III piano (prenotazioni allo 081 7464248). Le attività di gruppo si svolgono con le pazienti ogni giovedì; con i genitori ogni 15 giorni. La parte dietetica è affidata alla Nutrizione clinica dell'équipe del professor Franco Contaldo.

COPIRODUZIONE RISERVATA

La convention

Croce rossa in campo per il primo soccorso e la donazione organi

Cuore, rene, fegato, in Italia 8.800 pazienti aspettano un trapianto. Se ne fanno circa 3.500 all'anno. Ancora troppe le persone che, in attesa di un organo, muoiono. La questione donazione è sempre sul tappeto. Confusione, paura, pregiudizio. E, anche, insufficiente informazione. Se n'è parlato, tentando di mettere a fuoco ulteriori strategie di intervento, durante la tre giorni degli stati generali della Croce rossa italiana, che si sono appena conclusi alla Stazione marittima. Ed è la prima volta che il congresso nazionale si tiene a Napoli, coordinato da Paolo Monorchio e da Giovanni Addis. Molti i temi. Dalla salute nell'infanzia, alla donazione di sangue fino al ruolo delle forze ausiliarie nell'ambito delle attività sanitarie e agli stili di vita per i giovani.

Particolare rilievo è stato dato all'insegnamento del primo soccorso nelle scuole che oggi ha anche un riconoscimento normativo. Un provvedimento che contribuirà a salvare tante vite.

Poi, i ragazzi. Quelli del terzo millennio, già da bambini, smantano con abilità su tablet e smartphone. Ed ecco che per indirizzare al meglio la versatilità digitale, è stata pensata una didattica ad hoc per insegnare la rianimazione cardio-polmonare attraverso videogames e App. Una realtà virtuale che consentirà una conoscenza diretta ed efficace di una pratica fondamentale, finalizzata alla formazione di adulti consapevoli e capaci di aiutare chi si tro-

vasse all'improvviso in una situazione di emergenza sanitaria. Arresto cardiaco e ostruzione delle vie aeree, per intenderci.

Tra gli ultimi argomenti trattati, anche in virtù dell'inverno alle porte: il confronto sull'assistenza agli homeless. Solo a Roma, un over 65 su tre è a rischio. Nuovi e vecchi poveri che, vivendo per strada, diventano bersaglio di pluripatologie, alcune correlate a malnutrizione e alcolismo, altre all'assunzione di sostanze stupefa-

Alla Stazione marittima per tre giorni si sono svolti gli stati generali dell'organizzazione, con delegati da tutt'Italia

centi o a scarsa igiene. Per loro, l'accesso al sistema sanitario è drammaticamente limitato. «In questo contesto, l'assistenza sanitaria, unita al supporto sociale delle nostre unità di strada - spiega un delegato della Cri - non solo può ridurre i ricoveri, ma anche essere di aiuto alla sanità pubblica, facendo diminuire il numero di malattie contagiose. «La ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha partecipato alla sessione di sabato - spiega Rocca - ed è un'alleata importante. Quando si devono fare i fatti, lei c'è».

- g. d. b.

GRUPPO EDITORIALE RASSEGNA STAMPA

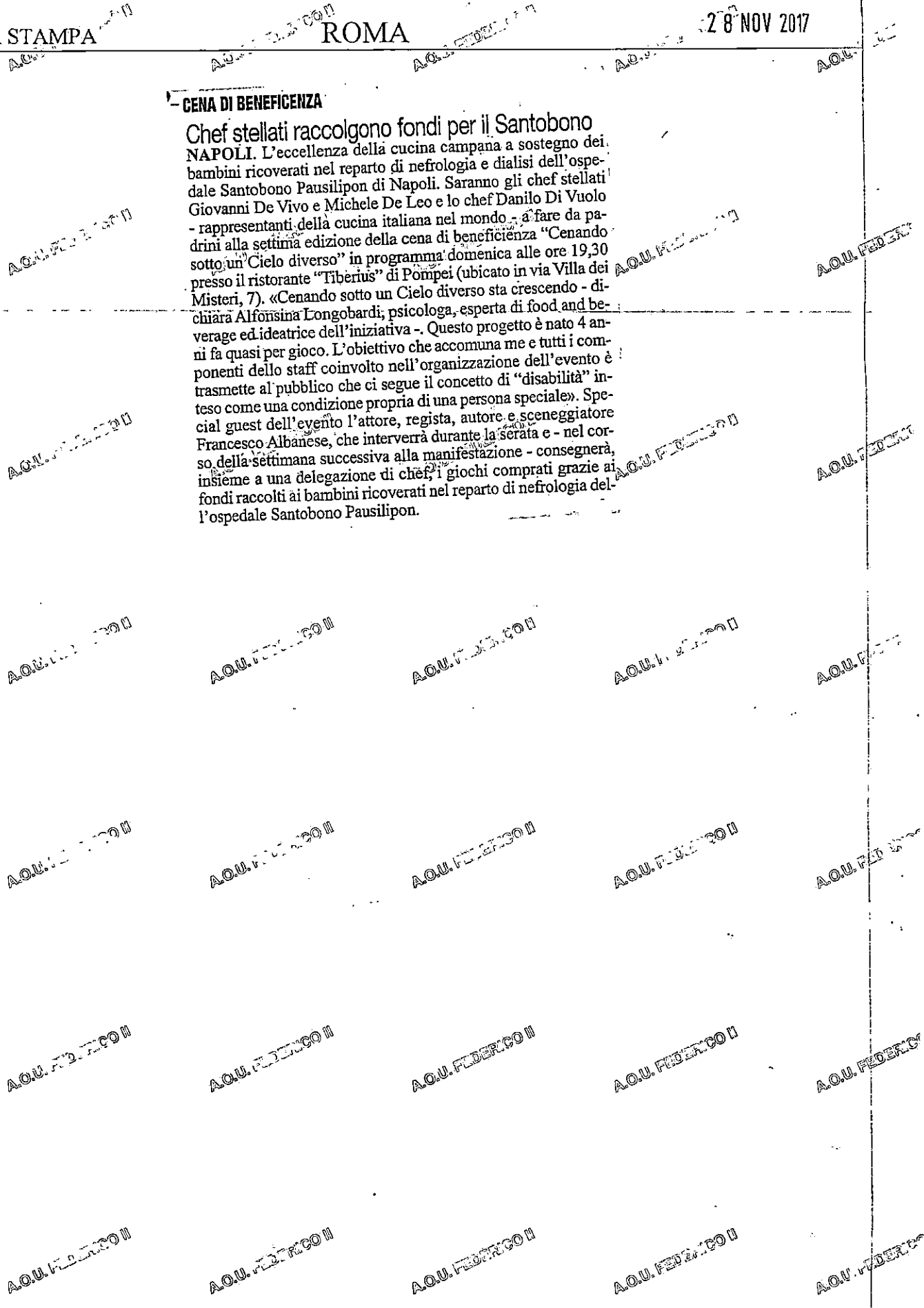
**L'intesa
Il Pascale
coopera
con l'Etiopia**

Una delegazione di medici dell'Istituto Pascale è stata in Etiopia per siglare un accordo di cooperazione con l'Università di Addis Abeba. Scopo dell'iniziativa è ridurre la migrazione selvaggia. Il Pascale allarga gli orizzonti sul fronte dell'internazionalizzazione. Dopo gli accordi siglati con il governo cinese e quello colombiano, nei giorni scorsi ha preso il via la collaborazione tra l'Istituto oncologico e l'Università di Addis Abeba. La delegazione è stata ricevuta in Etiopia per valutare tutte le possibilità di cooperazione, sia sotto il profilo dottrinale di ricerca che di quello clinico.

CENA DI BENEFICENZA

Chef stellati raccolgono fondi per il Santobono

NAPOLI. L'eccellenza della cucina campana a sostegno dei bambini ricoverati nel reparto di nefrologia e dialisi dell'ospedale Santobono Pausilipon di Napoli. Saranno gli chef stellati Giovanni De Vivo e Michele De Leo e lo chef Danilo Di Vuolo - rappresentanti della cucina italiana nel mondo - a fare da padrini alla settima edizione della cena di beneficenza "Cenando sotto un Cielo diverso" in programma domenica alle ore 19,30 presso il ristorante "Tiberius" di Pompei (ubicato in via Villa dei Misteri, 7). «Cenando sotto un Cielo diverso sta crescendo - dichiara Alfonsina Longobardi, psicologa, esperta di food and beverage ed ideatrice dell'iniziativa - Questo progetto è nato 4 anni fa quasi per gioco. L'obiettivo che accomuna me e tutti i componenti dello staff coinvolto nell'organizzazione dell'evento è trasmettere al pubblico che ci segue il concetto di "disabilità" inteso come una condizione propria di una persona speciale». Special guest dell'evento l'attore, regista, autore e sceneggiatore Francesco Albanese, che interverrà durante la serata e - nel corso della settimana successiva alla manifestazione - consegnerà, insieme a una delegazione di chef, i giochi comprati grazie ai fondi raccolti ai bambini ricoverati nel reparto di nefrologia dell'ospedale Santobono Pausilipon.



Convegno

GIOVEDÌ, ORE 18

Al Centro Culturale Gesù Nuovo, in piazza Gesù Nuovo, giovedì alle ore 18 si terrà un incontro-dibattito sul tema

"Vaccinazioni: Che cosa bisogna sapere". Moderatori:

Guglielmo Borgia e Mario

Visconti. Intervengono:

Giovanni Di Minno; Ivan

Gentile, Carlo Tascini;

Emanuele Durante Mangoni,

Alberto Enrico Maraolo;

Manuela Sommantico.